

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza  
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1  
la linea.

Oli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

**PAGAMENTI ANTICIPATI.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate —  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

## GIORNALE SETTIMANALE

**ORARIO DELLA FERROVIA**

PARTENZE: p. Alessandria 6,5 - 7,54 - 11,55 - 15,48 - 18 - 19,45 — Savona 4,24 - 8 - 12,49 - 17,36 — Asti 5,45 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 20,5 — Genova 6 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50  
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 12,40 - 15,12 - 17,31 - 20,28 - 22,48 — Savona 7,35 - 11,26 - 15,44 - 19,39 — Asti 7,47 - 11,33 - 15,25 - 19,58 - 21,40 — Genova 7,45 - 11,10 - 15,40 - 19,35 - 20,25 - 22,40 — Ovada 5,23

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.  
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.  
OLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

### Sabotaggio ferroviario?

La brutta e minacciosa parola fa oramai il giro dei giornali e serve di spunto alle accese conversazioni private.

I ferrovieri — si chiede — avrebbero dunque iniziato le ostilità? Quale altro significato possono avere quei cartelli di sfida all'on. Sacchi, innalzati a mo' di trasparente, lungo i binari o sotto le gallerie? Siamo dunque al sabotaggio?

Veramente e fortunatamente, per ora, comiche avvisaglie un po' sarcastiche e un po' ostruzionistiche. Anche i due petardi esplosi tra Ancona e Falconara rappresentano solo alquanto rumore. Erano petardi innocui, di quelli in uso contro i pericoli della nebbia...

Ma è fuori dubbio che certe esercitazioni esplosive non incontrano punto le simpatie dei viaggiatori, specie se la notte è serena.

Ora, se ciò — fanali misteriosamente abbandonati lungo la linea, cartellini-protesta e petardi — rientrasse — in un ben meditato programma di battaglia, approvato dalle organizzazioni ferroviarie e dai loro dirigenti, dovremmo concludere che i lavoratori del treno si son messi su una cattiva strada. Cattiva perchè — contrariamente ad ogni rosea illusione — non condurrebbe niente affatto al soddisfacimento dei loro desiderata. Non importa essere profeti per prevedere che un qualunque inconsulto movimento dei ferrovieri creerebbe nel paese uno stato d'animo di irriducibile ostilità per i fautori del disordine e per la causa da essi sostenuta.

Ora è da augurare che quelli segnalatici dalla cronaca siano episodi isolati, frutto del non arguto spirito inventivo di pochi individui, anzichè la premeditata applicazione di un codice di guerra. E, in questa seconda ipotesi, sarebbe provvidenziale per la causa stessa dei ferrovieri che gli ispiratori del movimento ritornassero un po' a riflettere.

Ogni sincero amico dei ferrovieri deve sperare che all'interrogativo da noi posto in principio di queste righe, il buon senso di tanti lavoratori opponga, con l'eloquenza dei fatti, un'esplicita negativa.

### Curiamo i gelsi

Nella pubblicazione del 24 dicembre scorso, su queste colonne, avvertivamo gli agricoltori della necessità di un lavoro attivo per salvare i nostri gelsi, lavoro che appunto in questo periodo può e deve essere eseguito: Riportavamo ancora come va preparata l'emulsione insetticida e quali cure devono seguirsi per la sua applicazione.

La necessità di questo lavoro veniva anche in questi giorni affermata dal Presidente della Associazione Agraria Friulana in una adunanza generale. In risposta ad una interrogazione fatta da soci sulla lotta iniziata colla *prospaltella* disse:

« Questo nuovo endofago e per l'autorità del prof. Berlese e per i buoni, per quanto ancora limitati, risultati ottenuti, dà molto

a sperare per le lotte avvenire contro la dannosissima cocciniglia. Ma quanto sino ad ora si è ottenuto dalla *prospaltella* non è sufficiente per esimere gli agricoltori dalle energiche spazzolature e pennellature e dalle cure razionali protettive del gelso ».

Il che in altre parole vuol dire che ogni agricoltore farà molto bene su uno, due o dieci gelsi della sua proprietà a impostare la *prospaltella* per favorirne la moltiplicazione e dare la possibilità a questo nostro alleato di procurare quelle legioni capaci di una seria battaglia alla *diaspis* e di un utile pratico per noi.

Ma per le altre piante la scalfatura delle più attaccate, la spazzolatura per quelle ancora in discrete condizioni, il trattamento cogli insetticidi per tutte, è condizione essenziale per la salvezza della nostra gelsicoltura.

Ed è questo appunto quanto era raccomandato nella pubblicazione sopra citata che oggi trova valida conferma da una delle più attive Associazioni agricole italiane.

SILVA ERCOLE.

### Istruzioni del Ministero d'Agricoltura per il prossimo censimento

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio on. Rayneri inviando ai Sindaci dei Comuni del Regno alcuni esemplari delle istruzioni ministeriali per l'esecuzione del 5° censimento generale della popolazione che avrà luogo l'11 giugno p. v. e del 1° censimento delle imprese ed officii industriali, richiama l'attenzione dei sindaci stessi sulle principali operazioni che si devono compiere negli uffici municipali per i censimenti suddetti.

Una di tali operazioni della massima importanza è quella di dividere il territorio del Comune in frazioni e sezioni di censimento, per cui si dovrà mantenere ferma la divisione in frazioni adottata per gli scopi amministrativi. Per la denominazione delle vie e piazze e la numerazione dei fabbricati importa su tutto fissare il criterio distintivo dei fabbricati, dei quali devesi aver notizia per il censimento.

Il Ministro raccomanda poi vivamente la scelta dei commessi, che dovranno essere persone intelligenti, zelanti e di spezzata moralità.

Sarà da porre anche particolare attenzione ai casi di « convivenze » cioè di quelle riunioni di persone che non sono unite per vincoli di parentela.

Speciali raccomandazioni si fanno ai commessi per il ritiro ed il riscontro dei fogli di censimento e per elevare, occorrendo, il verbale di contravvenzione.

L'onorevole Ministro chiude la sua circolare ricordando i grandi interessi generali e locali che si connettono alle rivelazioni statistiche del censimento.

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

### INTERESSI FERROVIARI PIEMONTESI

(G. G.) Mercoledì ebbe luogo in Alessandria una riunione promossa dal Presidente della Deputazione provinciale e dalla Camera di Commercio per l'esame di un progetto di legge di raccordo ferroviario Mele-Voltri, alla quale intervenne la rappresentanza della nostra Società Esercenti.

L'ing. Thabet illustrò, col sussidio di piani schematici, il suo progetto di tronco Mele-Voltri come un complemento della linea Ovada-Genova: e come condizione indispensabile per utilizzazione commerciale di detta linea, concepita fra tante speranze e che costò un numero non indifferente di milioni. Egli svizzerò la gravissima questione dello sfollamento del porto di Genova, sempre ardente e sempre insoluta, nonostante le molte opere d'ampliamento e di coordinamento. Fece rilevare che attraverso l'Appennino esistono ben tre valli, dei quali due congestionati da un movimento rilevantissimo ed il terzo, quello del Turchino, pressochè inattivo.

Dimostra che con un breve tronco Mele-Voltri lungo quattro chilometri e con pendenza non superiore al 50‰, mediante sistema Abt a dentiera centrale, si potrebbe mettere in valore questa linea, che sarebbe di un aiuto straordinario per lo sfollamento del porto di Genova.

La spesa si eleva a 5 milioni soltanto trattandosi di linea allo scoperto, e potrebbe compiersi in un anno e mezzo.

Esprese il rammarico che mentre il consorzio autonomo del porto di Genova e tutti gli enti locali si dimostrano così favorevoli a questo progetto, le ferrovie dello Stato non dimostrino eguale sentimento.

L'uditorio rilevò la grande importanza che la questione ha anche per la provincia di Alessandria, insidiata alle due estremità di levante e ponente da un programma ferroviario che non tarderà a tenerla fuori dalle grandi linee di comunicazione.

Il Presidente della Deputazione ha riassunto la condizione dell'attuale movimento ferroviario annunciando il fermo proposito di promuovere la formazione di un ente per studiare profondamente la complessa questione e di preparare e difendere validamente gli interessi della provincia.

### Conferenze di viticoltura moderna e scuole d'innesto

A richiesta del Consiglio di Amministrazione della Società Agricola di Lussito, interprete dei bisogni di quella popolazione eminentemente viticola, si svolsero in questi ultimi giorni quattro conferenze di viticoltura moderna ed esercitazioni pratiche sugli innesti della vite.

A queste lezioni hanno assistito con interessamento molti viticoltori di quella frazione ai quali si unirono quelli di Ovraio. È il primo esempio di viticoltori che spontaneamente richiedono queste istruzioni pratiche ed è anche l'indizio più sicuro dei danni che la fillossera incomincia a rendere evidenti. La questione si va purtroppo imponendo.

Altri corsi simili verranno prossimamente tenuti a Nizza, Monferrato, Incisa Belbo e Mombaruzzo.

SILVA ERCOLE.

### POLITEAMA GARIBALDI

31 GENNAIO 1911

#### ALBO NOTANDA LAPILLO

Forse, per quello che io ricordo, mai serata filodrammatica potè, come questa, vantare d'aver dinanzi ad una così grande ed attenta accolta di spettatori, offerto così squisita manifestazione d'arte, a cui concorsero difficoltà di rappresentazioni, abilità di attori, virtuosità di musica e di canto.

Sino dalle ore 20 il Teatro era gremito, e quando la Banda Cittadina ebbe suonato, con poco intervallo, le due marcie d'introduzione, un applauso lungo e nudrito salutò la sua esecuzione accuratissima.

E tosto cominciò l'arguta commedia di Giannino Antona Traversi, *Il Braccialetto*. Come già era stato annunciato, nuovi attori si presentavano quella sera alla ribalta: e se il loro debutto avveniva in ruoli più che difficili, egli è pure certo che questo debutto fu felice. La sig.na *Rachele Ottolenghi*, che sosteneva la parte di Giulia Monti, non dimenticò alcuna espressione che fosse richiesta dalla interpretazione del lavoro, e dimostrò una bella padronanza di scena; il sig. *Alessandro Tartuffo*, che compariva come il marito Giovanni, seppe efficacemente e con spontaneità rappresentare la sua parte intessuta di ironia e sarcasmi. Degli altri già noti filodrammatici, che sono la sig.na *Nina Ivaldi*, sotto le vesti di Evelina, ed i signori *Angelo Tomba*, un briossissimo Alberto, e *Riccardo Scorfone*, un ottimo marchese Imperi, il cronista non ha che a registrare, accanto ai molti da loro conseguiti, un nuovo e meritissimo trionfo. E, per chiudere la cronaca di questo *Braccialetto*, un plauso anche al giovane *Gamondi*, che fu un gentile Beppe.

Dopo il preludio del 3° atto del *Lohengrin*, eseguito, con la consueta bravura, dalla Banda, venne la volta del *Trio di Mendelssohn*, che, insieme a *Il Falcone* ed alla romanza *Spirto gentil*... costituì il vero clou della serata.

Mentre le arcate del violinista M. Ghione e del violoncellista M. Cornaglia diffondevano una musica che dallo scherzo via via passava all'*andante con moto tranquillo*, e giungeva all'*allegro appassionato*, e mentre il M. Graziosi, tanto abile esecutore quanto completo interprete, nella difficilissima sua parte in sordina, riuniva quelle melodi in un unico ritmo, noi, in quell'ora, uditori d'una celestiale musica pura, eravamo attratti al sogno, all'ampio bellissimo sogno, a cui solo la musica bella e classica trasporta. E come il trio finì, gli applausi che già l'avevano salutato alla fine d'ogni brano, si propagarono in una immensa ovazione, che volle, più volte chiamato al prosenio gli esecutori, in due dei quali noi vediamo non molto lontane glorie d'Acqui, dimostrare la sua sincera lode; quella lode che l'anima acquese, se pure non confortata di studi profondi, sa tuttavia, per natural estro musicale, giustamente tributare.

Al *Trio* seguì il *Falcone*.